

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI PORTOGRUARO

**VARIANTE al PIANO URBANISTICO ATTUATIVO:
Via G.Ambrosoli - L.Peleatti, Portogruaro.
Approvato con D.G.C. n.90 del 7/9/2010 e D.C.C. n.77 del 8/11/2010**

L.R. 32/2013 - Piano casa ter

Progettazione

 **TONEROPROGETTI**
ARCHITETTO FILIPPO TONERO
Viale Trieste, 39 - 30026 Portogruaro (Ve)
telefono +39 0421 277784 - fax +39 0421 5846054
www.toneroprogetti.it - info@toneroprogetti.it

Committente: IMMOBILIARE SVEVO S.a.s. Di Del Col Gastone & C.		
ELABORATO:	REV:	VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE
VPUA _{VINCA}	00	Data: 23/04/2014 Rif. Lettera Prot. 0016587 - 16/04/2014
		agg.

Indice

PREMESSA.....	3
Fase 1 -VERIFICA DELLA NECESSITA' O MENO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER IL PROGETTO IN ESAME.....	3
Fase 2 -DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	3
Aree interessate e caratteristiche dimensionali.....	3
Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero).....	7
Distanza dai siti della rete natura 2000 e dagli elementi chiave di questi.....	7
Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	11
Strumenti di pianificazione e gestione del territorio	11
PTRC, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	11
PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Venezia ..	13
PAT, Piano Assetto Territorio, Comune di Portogruaro.....	13
PRGC, Piano Regolatore Generale Comunale, Comune di Portogruaro.....	14
Utilizzo delle risorse.....	14
Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	18
Emissioni, scarichi, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso	18
Emissioni in atmosfera	18
Produzione di rifiuti	18
Alterazione dell'equilibrio luminoso	18
ALTERAZIONE DELL'ARMONIA ACUSTICA	19
Alterazione dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.	19
Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che posson interagire congiuntamente.....	20
Fase 3 -VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE	20
Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	20
Identificazione dei siti della rete natura 2000 interessati e descrizione.....	20
Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati.....	20
Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.....	20
Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi.....	21
Previsione e valutazione della significativita' deli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.....	21
Fase 4 -CONCLUSIONI	22
Dati identificativi del piano, progetto o intervento.....	22
Valutazione della significatività degli effetti.....	22
Dati raccolti per l'elaborazione dello screening.....	23
Tabella di valutazione riassuntiva.....	23
Esito della procedura di screening	24

Dichiarazione finale del professionista.....	24
ALLEGATO 1.....	25
ALLEGATO 2.....	25
ALLEGATO 3.....	25

PREMESSA

Il presente studio intende analizzare la Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Svevo" nel Comune di Portogruaro in relazione ai valori ambientali della Rete Natura 2000, allo scopo di identificare e valutare le possibili incidenze significative negative, dirette o indirette, derivanti dall'attuazione di suddetto piano.

La metodologia adottata rispetta lo schema e le indicazioni dell'Allegato A della D.G.R. del Veneto n° 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

FASE 1 - VERIFICA DELLA NECESSITA' O MENO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER IL PROGETTO IN ESAME

Il progetto prevede una variante al PUA Svevo adottato con delibera della Giunta Comunale n.90 del 7/9/2010 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n.77 del 8/11/2010.

A livello comunale il PAT classifica la porzione di territorio, all'interno della quale si trova il progetto, come area di urbanizzazione consolidata, residenza e servizi per la residenza ATO 1.

L'area di progetto risulta esterna ai siti :

- **SIC IT3250044** "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore" (vedi Figura 1);
- **SIC ZPS IT3250006** "Bosco di Lison" (vedi figura 2);
- **ZPS IT3250012** "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore" (vedi Figura 3).

Ciò premesso l'intervento non rientra nella casistica prevista dalla DGR 3173/2006 per la quale non è necessaria la procedura di valutazione.

FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

• Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'ambito di intervento, comprensivo dei mappali 2482, 2025, 1404 del Foglio 28 di Portogruaro, confina a sud-ovest con la caserma dei Carabinieri lungo Via Castion, a sud est con la viabilità di Viale Isonzo e a nord con Via Peleatti, a ovest con la stessa proprietà.

Lo strumento urbanistico vigente classifica le aree come zone B2, residenziale di completamento.

L'edificio che ospitava la caserma della Guardia di Finanza verrà demolito e la nuova edificazione

beneficerà della deroga volumetrica prevista dalla L.R. n.32 del 29 Novembre 2013.



La Variante al PUA prevede una redistribuzione della viabilità, inserendo un quinto braccio alla rotatoria di Viale Isonzo per consentire un più agevole ingresso in Via Ambrosoli, e l'incremento del verde pubblico con un'area verde su Via Ambrosoli.

Il parcheggio che attualmente è confinante con la caserma dei Carabinieri sarà anch'esso oggetto di intervento con un nuovo ingresso in via Ambrosoli e un'uscita in Via Castion e una redistribuzione della sua superficie e degli stalli al suo interno. I nuovi parcheggi verranno realizzati in superficie drenante superando di fatto lo standard richiesto mentre lo spazio di manovra verrà realizzato in asfalto.

La pista ciclabile, rispetto al PUA adottato, costeggiando Via Ambrosoli, avrà un tracciato più regolare per permettere ai pedoni e ai ciclisti di raggiungere più facilmente gli attraversamenti ciclo-pedonali esistenti su Viale Isonzo e Via Castion.

L' edificio ex-sede della Guardia di Finanza verrà demolito e su tale sedime e sul lotto adiacente verrà realizzato un edificio con tre piani fuori terra con destinazione direzionale al piano terra e residenziale ai due piani superiori. L'edificio verrà realizzato rispettando quanto previsto nel Regolamento Edilizio vigente e i parametri e standard inseriti all'interno del PUA .



Fig. 2



Fig. 3

- **Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero)**

In questa sede si può presumere che il cantiere avrà una durata di 18 mesi.

- **Distanza dai siti della rete natura 2000 e dagli elementi chiave di questi**

Alcune aree del Comune di Portogruaro sono attraversate dai seguenti siti Natura 2000:

- **SIC IT3250044** “*Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore*” (vedi Figura 4);
- **SIC ZPS IT3250006** “*Bosco di Lison*” (vedi figura 5);
- **ZPS IT3250012** “*Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore*” (vedi Figura 6)

Il sito SIC IT3250044 “*Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e Rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore*” ricade ad una distanza di 400m circa(fig.4).



Fig. 4

Il sito SIC ZPS IT3250006 “*Bosco di Lison*” ricade ad una distanza di circa 8km dall'area oggetto di intervento (fig.2).



Fig. 5

Il sito SIC IT3250012 “Ambiti fluviali del *Reghena* e del *Lemene* – *Cave di Cinto Caomaggiore*” ricade ad una distanza di 400m circa(fig.3).



Fig.6

• **Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione**

Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e della D.G.R.V. n. 1624 del 11 maggio 1999, deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Tale quadro di riferimento comprende:

- la descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
- la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, con particolare riguardo all'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tenere conto nella redazione del progetto e in particolare le norme tecniche ed urbanistiche che regolano la realizzazione dell'opera, i vicoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, oltre a servitù ed altre limitazioni di proprietà.

Il quadro di riferimento descrive inoltre: l'attualità del progetto e la motivazione delle eventuali modifiche apportate dopo la sua originaria concezione; le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori.

Strumenti Di Pianificazione E Gestione Del Territorio

Nei successivi paragrafi vengono richiamate le scelte di assetto territoriale, produttivo e infrastrutturale individuate dagli atti pianificatori regionali, provinciali e comunali, sottolineando eventuali interferenze prefigurabili tra questi e le indicazioni del progetto.

Si può evidenziare che gli indirizzi e le previsioni progettuali nascono e si sviluppano in sostanziale coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale dell'area di studio.

PTRC, Piano Territoriale Regionale Di Coordinamento

La Regione Veneto è dotata di un Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato con DGR 7090 del 23/12/86 ed approvato con DGR 250 del 13/12/91.

Il Piano definisce gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio e individua le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.) del Veneto, approvato il 18 novembre 1992, è articolato in quattro grandi sottosistemi:

- 1- il "sistema dell'ambiente", che costituisce il quadro della tutela del territorio regionale;
- 2- il "sistema insediativo", nel quale sono trattate gli aspetti attinenti all'armatura urbana ed i servizi, agli standards urbanistici, etc.;

3- il "sistema produttivo», nel quale sono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti;

4- il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza i programmi di livello nazionale e regionale relativi al trasporto ed alle comunicazioni.

Il P.T.R.C. assume valenza paesistica in quanto:

- individua il sistema delle risorse naturalistiche ambientali;
- formula direttive, prescrizioni e vincoli per la tutela del paesaggio e dell'ambiente immediatamente prevalenti o che dovranno essere specificati in sede di pianificazione successiva;
- stabilisce gli ambiti unitari con rilevanti caratteri ambientali e paesistici di interesse regionale che devono essere pianificati a livello di Piano d'Area o di settore;
- regola le iniziative di pianificazione paesistica che possono essere adottate dalle Province e dai Comuni.

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04). Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09, è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). Ai sensi dell'art. 24, c.1 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04 e successive modifiche e integrazioni. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (art.3 c.5 della L.R. 11/04).

Dall'analisi della cartografia non risultano particolari indicazioni per l'area in oggetto.

PTCP, Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale, Provincia Di Venezia

Il PTCP, adottato nel novembre 2011, è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale. Tali obiettivi dovranno risultare coerenti con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e tener conto delle prevalenti peculiarità e potenzialità, nonché delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali dell'area provinciale. Il PTCP delinea "... gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali".

Di seguito si indicano i principali obiettivi che con il Piano vengono proposti.

Essi dovranno, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, trovare spazio nelle politiche territoriali e nelle conseguenti strategie ed interventi, costitutivi del PTCP:

- valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione;
- promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare;
- garantire una mobilità efficiente e un sistema infrastrutturale adeguato;
- promuovere la difesa degli spazi agricoli;
- attivare politiche per un territorio sicuro;
- proseguire nella costruzione e valorizzazione delle reti ecologiche;
- tutelare il sistema lagunare;
- valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata del sistema costiero;
- promuovere il sistema economico provinciale attraverso i distretti produttivi e la riqualificazione di Porto Marghera.

Il PTCP è costituito da una serie di elaborati grafici che rappresentano e riassumono gli ambiti sopracitati.

Dall'analisi della cartografia non risultano particolari indicazioni per l'area oggetto di intervento.

PAT, Piano Assetto Territorio, Comune Di Portogruaro

Ai sensi della LR 11/2004, la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica,

ambientale, storico - monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Dall'esame della documentazione del PAT non emergono particolari vincoli ricadenti all'interno dell'area e di seguito si riporta quanto evidenziato nelle tavole:

- Carta dei vincoli e della pianificazione di settore (Elaborato 1a): l'area della Variante al PUA ricade in Area P1 a moderata pericolosità;
- Carta delle fragilità (Elaborato 3): l'area della Variante al PUA ricade all'interno di Aree idonee a condizione C, Aree ricadenti all'interno delle antiche valli sepolte del fiume Reghena e del fiume Lemene.
- Carta delle trasformabilità (Elaborato 4): l'area della Variante al PUA ricade all'interno dell' ambito territoriale omogeneo ATO1 Città centrale di Portogruaro.

PRGC, Piano Regolatore Generale Comunale, Comune Di Portogruaro

Il Comune di Portogruaro (VE) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 201 in data 31/1/2003 e con ultima variante approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 07.03.2012.

• Utilizzo delle risorse

Nell'indagare l'utilizzo delle risorse ambientali, particolare attenzione è stata rivolta sia per la fase di cantiere sia nella fase d'esercizio all'utilizzo delle risorse acqua e suolo. Tali risorse risultano di preminente importanza in questo sistema ambientale essendo indubbiamente i vettori maggiormente connessi con le componenti ambientali oggetto di tutela.

Fase di cantiere

L'attuazione del progetto comporterà prelievi idrici per scopi legati ad alcune fasi di realizzazione delle opere ed alla bagnatura delle aree di lavoro. Il consumo delle risorse suolo è legata relativamente al cantiere alla sola occupazione temporanea di aree.

In fase di cantiere, infine, il progetto prevede l'impiego di alcune risorse naturali non rinnovabili quali materiali edili, legno, ferro e altri metalli utilizzati per la realizzazione delle strutture edili, nonché alla produzione di materiali di demolizione derivanti dalla dismissione di alcune strutture attualmente presenti nell'area. Gli interventi di realizzazione e di installazione delle nuove opere comporterà principalmente l'utilizzo di materie prime di tipo metallurgico, edile e l'utilizzo di prodotti energetici per le attività di realizzazione delle opere in oggetto. L'utilizzo globale delle materie prime di tipo edile risulta di difficile stima dal punto di vista quantitativo.

Una trattazione tuttavia può essere svolta in termini di sostenibilità del ciclo di vita dei prodotti.

La valutazione ambientale del ciclo di vita (LCA) è un metodo di analisi sistematica che valuta gli impatti ambientali di un prodotto (compreso l'edificio), di un processo o di un servizio durante tutto il suo ciclo di vita, attraverso la quantificazione dei flussi di materia ed energia in ingresso (consumi) e in uscita (emissioni) nelle fasi di estrazione delle materie prime, trasporto, produzione, distribuzione uso e dismissione. Questo metodo permette di valutare quantitativamente i carichi energetici ed ambientali determinati da un prodotto, un processo, un attività o un servizio, durante tutto il suo ciclo di vita.

L'importanza di analizzare gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto deriva dal fatto che le analisi realizzate su singole fasi o su singoli indicatori di impatto possono non evidenziare altre fasi o altri impatti maggiormente dannosi. In edilizia, talvolta un prodotto viene definito ecologico unicamente perché realizzato con materiale riciclato, ai fini del contenimento dei consumi di materie prime e della produzione di rifiuti, senza tenere in considerazione che un prodotto realizzato con materiale riciclato può aver richiesto un consumo energetico in fase di riprocessamento e trasporto tale da annullare la positività del risparmio. Nell'analisi delle attività derivanti dalla realizzazione delle opere previste nel progetto in esame si considera in particolare uno degli indicatori maggiormente significativi del bilancio energetico alla base del LCA: l'energia incorporata. Tale indicatore serve per stimare la quantità di energia utilizzata per trasformare le materie prime in prodotti ed in tale caso in prodotti edilizi. Si riferisce all'energia complessiva consumata durante le fasi di acquisizione delle materie prime, di trasporto finito di messa in opera dei prodotti (inclusi tutti i tipi di lavorazione in cantiere e di installazione).

I prodotti con una maggiore energia incorporata generalmente sono caratterizzati anche da elevati impatti ambientali legati alle emissioni associate al consumo di energia (in particolare l'effetto serra). Si parla dunque di energia incorporata nel senso che il prodotto non è più costituito da materia prima, ma da materia trasformata e lavorata: questi passaggi di lavorazione hanno richiesto il consumo di energia e quindi il "valore" del prodotto non è solo quello visibile del materiale di cui è costituito, ma è anche quello dell'energia che ha richiesto fino a quel momento. L'energia incorporata include anche il feed-stock, ossia la quota di energia che può essere recuperata a fine vita dalle materie prime "combustibili" (per esempio il legno è una biomassa che può essere bruciata per la produzione di energia), inoltre va tenuto in considerazione che, a fine vita dell'edificio, l'energia incorporata può essere recuperata in quanto i componenti possono essere riutilizzati o semplicemente riciclati. All'energia incorporata viene spesso affiancato anche il termine energia grigia (grey Energy) che computa l'energia spesa per la fase di trasporto dei prodotti edilizi al cantiere. L'energia incorporata viene misurata in termini di energia non rinnovabile e in generale valutata in MJ/kg o MJ/med espressa in quantità di CO₂ equivalente. Si sottolinea che, l'energia incorporata in un edificio aumenta poiché devono essere conteggiate le operazioni di manutenzione e sostituzione che le diverse soluzioni tecnico-costruttive determinano. Di seguito si riporta il valore di energia incorporata di alcuni materiali:

Tabella 1 – consumi energetici di alcuni materiali utilizzati in edilizia

	materiale	consumo di energia	
		MJ/kg	kWh/kg
1	Alluminio	215,00	59,72
2	Alluminio (riciclato al 30%)	160,00	44,44
3	Neoprene	120,00	33,33
4	Smalti organici ecologici	100,00	27,78
5	Smalti organici	100,00	27,78
6	Polistirene espanso EPS	100,00	27,78
7	Polistirene estruso XPS	100,00	27,78
8	Rame	90,00	25,00
9	Polipropilene PP	80,00	22,22
10	Polivinilcloruro PVC	80,00	22,22
11	Polietilene PE	77,00	21,39
12	Poliuretano PUR con HCFC	70,00	19,44
13	Poliuretano con CO2	70,00	19,44
14	Acciaio (riciclato al 20%)	35,00	9,72
15	Fibra di vetro	30,00	8,33
16	Argilla per bagni	27,50	7,64
17	Alluminio (riciclato al 100%)	23,00	6,39
18	Pittura ad acqua, ecologica	20,00	5,56
19	Pittura ad acqua	20,00	5,56
20	Vetro piano	19,00	5,28
21	Acciaio (riciclato al 100%)	17,00	4,72
22	Legno (senza formaldeide)	14,00	3,89
23	Legno (con formaldeide)	14,00	3,89
24	Argille (ceramica vetrificata)	10,00	2,78
25	Tessuto asfaltico	10,00	2,78
26	Fibrocemento (da fibre o legno)	9,00	2,50
27	Cemento	7,00	1,94
28	Fibrocemento (da amianto)	6,00	1,67
29	Legno (laminato)	5,00	1,39
30	Argilla (mattoni, tegole)	4,50	1,25
31	Gesso	3,30	0,92
32	Legno (clima temperato)	3,00	0,83
33	Legno (clima tropicale)	3,00	0,83
34	Mattoni forati	2,96	0,82
5	Mattoni pieni	2,86	0,79
36	Malta M-80/a	1,34	0,37
37	Cemento armato H-200	1,10	0,31
38	Cemento armato H-175	1,03	0,29
39	Malta M-40/a	1,00	0,28
40	Cemento armato H-150	0,99	0,28
41	Sabbia	0,10	0,03
42	Inerti	0,10	0,03

Fonte: Università di architettura di Valencia

Tabella 1: Energia Incorporata di materiali edilizi

Il LCA prevede tuttavia l'analisi di ulteriori indicatori aggregati sintetici rappresentativi ognuno del carico inquinante che la produzione di determinati prodotti edili possono avere su diverse componenti ambientali e che sono:

- effetto serra (GWP);
- acidificazione (AP);
- eutrofizzazione (EP);
- ossidi fotochimici (POCP);
- assottigliamento dello strato di Ozono (ODP);

			U.F.	PEI	PEI rin	GWP	AP	EP	POCP	ODP
				Mj	Mj	kg CO ₂ eq.	g SO ₂ eq.	g PO ₄ eq.	g C ₂ H ₄ eq.	mg CFC ₁₁ eq.
Ghiala			m ² di strato [-/m ²]	11,050	1,530	0,510	2,890	0,510	0,340	0,051
spessore [s]	[m]	0,100	m ² di materiale [-/m ²]	110,50	15,30	5,10	28,90	5,10	3,40	0,51
densità [ρ]	[Kg/m ³]	1700	kg di materiale [-/kg]	0,065	0,009	0,003	0,017	0,003	0,002	0,000
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	170								
Bitume			m ² di strato [-/m ²]	127,841	0,305	1,382	4,680	0,727	3,816	1,740
spessore [s]	[m]	0,002	m ² di materiale [-/m ²]	63.920,40	152,40	691,20	2.340,00	363,60	1.908,00	870,00
densità [ρ]	[Kg/m ³]	1200	kg di materiale [-/kg]	53,267	0,127	0,576	1,950	0,303	1,590	0,725
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	2,4								
Isolante in lana di roccia			m ² di strato [-/m ²]	176,400	26,600	10,480	67,600	7,632	5,736	0,480
spessore [s]	[m]	0,100	m ² di materiale [-/m ²]	1.764,00	266,00	104,80	676,00	76,32	57,36	4,80
densità [ρ]	[Kg/m ³]	80	kg di materiale [-/kg]	22,050	3,325	1,310	8,450	0,954	0,717	0,060
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	8								
Barriera al vapore in alluminio			m ² di strato [-/m ²]	245,376	59,104	17,971	85,752	7,538	8,942	1,035
spessore [s]	[m]	0,0008	m ² di materiale [-/m ²]	306.720,00	73.880,10	22.464,00	107.190,00	9.423,00	11.178,00	1.293,30
densità [ρ]	[Kg/m ³]	2700	kg di materiale [-/kg]	113,600	27,363	8,320	39,700	3,490	4,140	0,479
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	2,2								
Massetto in calcestruzzo			m ² di strato [-/m ²]	62,160	5,208	9,576	18,144	3,024	2,016	3,360
spessore [s]	[m]	0,080	m ² di materiale [-/m ²]	777,00	65,10	119,70	226,80	37,80	25,20	42,00
densità [ρ]	[Kg/m ³]	2100	kg di materiale [-/kg]	0,370	0,031	0,057	0,108	0,018	0,012	0,020
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	168								
Calcestruzzo			m ² di strato [-/m ²]	394,694	32,794	79,056	127,075	19,910	13,469	0,000
spessore [s]	[m]	0,240	m ² di materiale [-/m ²]	1.644,56	136,64	329,40	529,48	82,96	56,12	0,00
densità [ρ]	[Kg/m ³]	2440	kg di materiale [-/kg]	0,674	0,056	0,135	0,217	0,034	0,023	0,000
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	585,6								
Barre in acciaio diametro 12 mm n°10			m ² di strato [-/m ²]	209,071	6,237	11,027	49,136	11,468	10,321	0,547
diametro [Ø]	[m]	0,012	m ² di materiale [-/m ²]	184.860,00	5.514,60	9.750,00	43.446,00	10.140,00	9.126,00	483,60
densità [ρ]	[Kg/m ³]	7800	kg di materiale [-/kg]	23,700	0,707	1,250	5,570	1,300	1,170	0,062
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	8,822								
Tondini in acciaio diametro 6 mm n°2			m ² di strato [-/m ²]	10,453	0,312	0,551	2,457	0,573	0,516	0,027
diametro [Ø]	[m]	0,006	m ² di materiale [-/m ²]	184.860,00	5.514,60	9.750,00	43.446,00	10.140,00	9.126,00	483,60
densità [ρ]	[Kg/m ³]	7800	kg di materiale [-/kg]	23,700	0,707	1,250	5,570	1,300	1,170	0,062
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	0,441								
Intonaco di gesso			m ² di strato [-/m ²]	23,315	4,191	3,597	5,742	0,875	0,726	0,153
spessore [s]	[m]	0,015	m ² di materiale [-/m ²]	1.554,30	279,40	239,80	382,80	58,30	48,40	10,23
densità [ρ]	[Kg/m ³]	1100	kg di materiale [-/kg]	1,413	0,254	0,218	0,348	0,053	0,044	0,009
massa frontale [mf]	[Kg/m ²]	16,5								
				1.260,360	136,280	134,151	363,476	52,258	45,882	7,393
valori totali (sommatoria degli strati) riferiti a 1 m ²										

Per le aree esterne pavimentate si considera un carico di 79 kg di CO₂ equivalente per m² di superficie. Si può stimare che le operazioni di cantierizzazione e realizzazione delle opere edili, se analizzate in termini di carico di CO₂ equivalente, apporterebbero ad un valore indicativo di 480 t come si evince dalla Tabella.

Nell'analisi appena svolta si nota come l'utilizzo dei prodotti energetici in fase di cantiere sia già computata all'interno del LCA. Le opere di realizzazione delle infrastrutture di servizio si considerano invece incidenti unicamente per quanto riguarda la fase di scavo che tuttavia si ritiene di un ordine di grandezza, per quanto riguarda la produzione di CO₂ equivalente, nettamente inferiore rispetto alle attività edili. Alcune opere poi non sono state computate in tale fase essendo a questo livello di pianificazione gli interventi non quantificabili con sufficiente grado di dettaglio.

Si considera infine trascurabile l'utilizzo di altre risorse naturali in fase di cantiere.

Si sottolinea comunque che le risorse utilizzate non sono risorse proprie dei siti Natura 2000 presi in considerazione e che sia invece stato preso in esame l'utilizzo di materie prime in senso globale.

- **Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali**

Se non nella realizzazione del progetto per il trasporto dei materiali funzionali alle nuove strutture in edificazione, non vi saranno fabbisogni particolari nel campo dei trasporti.

- **Emissioni, scarichi, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso**

Emissioni In Atmosfera

Fase di cantiere

In fase di cantiere, le interferenze che la realizzazione delle opere previste dal progetto potrebbero avere con la componente atmosfera sono principalmente dovute all'inquinamento da mezzi di trasporto deputati all'allestimento del cantiere, alla realizzazione degli scavi, delle opere edili ed al trasporto di materie prime, di rifiuti o materiali di risulta. La maggior parte delle emissioni sono imputabili alle operazioni di scorticamento del terreno, al trasporto di questo all'interno/esterno del cantiere ed alle attività di demolizione e trasporto all'esterno dei materiali. Il numero di mezzi (camion, scavatori, mezzi cingolati) coinvolto per la realizzazione dello scavo e delle demolizioni varierà sulla base del quantitativo di terreno e materiali da asportare e riportare per l'ultimazione dei lavori.

Fase di esercizio

Per la tipologia di intervento previsto ed oggetto di analisi non si ritiene vi possano essere emissioni di alcun tipo in atmosfera.

Produzione Di Rifiuti

Fase di cantiere

La produzione di rifiuti durante la fase di cantiere sarà legata principalmente alle operazioni di demolizione ed alla produzione di terre da scavo derivanti dall'attività di modellazione morfologica del terreno ed allo scavo delle fondazioni. La produzione di terre da scavo sarà presumibilmente di quantità modeste prevedendone un riutilizzo interno all'area e la loro gestione avverrà comunque in conformità alle disposizioni di legge ed in particolare a quanto previsto dal dlgs. 152/2006.

Fase di esercizio

Per la tipologia di intervento previsto ed oggetto di analisi non si ritiene vi possano essere emissioni di alcun tipo in atmosfera.

Alterazione Dell'equilibrio Luminoso

Fase di cantiere

L'inquinamento luminoso in fase di cantiere è da considerarsi pressoché nullo essendo questo legato unicamente ad alcune luci segnalatrici di eventuali pericoli o indicanti la presenza di mezzi o dispositivi per le lavorazioni.

Fase di esercizio

Per la tipologia di intervento previsto ed oggetto di analisi non si ritiene vi possano essere emissioni di alcun tipo in atmosfera.

ALTERAZIONE DELL'ARMONIA ACUSTICA

Fase di cantiere

Nella fase di cantiere i potenziali impatti relativi al comparto rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra e per i montaggi. Il D.Lgs. 262 del 04/09/02 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" impone per le macchine operatrici nuovi limiti di emissione, espressi in termini di potenza sonora. Nel cantiere per l'attuazione delle opere in esame si può ipotizzare l'utilizzo di alcune delle apparecchiature riportate nella seguente tabella.

E' probabile che non tutte le macchine operatrici funzioneranno contemporaneamente in tutta l'area di cantiere interessata; infatti, l'edificazione delle opere edilizie avviene in genere per fasi di intervento successive con l'impiego, limitatamente al periodo diurno, di un parziale numero di mezzi.

In base alla tipologia ed alle potenze sonore delle macchine di cui è previsto l'utilizzo ed in relazione alla temporaneità delle attività di cantiere, le emissioni sonore prodotte dalle macchine operatrici in questa fase non si ritiene che possano apportare un contributo apprezzabile al clima acustico all'esterno del perimetro dell'impianto. E' prevedibile che saranno comunque adottate tutte le misure di mitigazione utili a contenere quanto possibile i livelli di pressione sonora derivanti dalle attività di cantiere.

In particolare è possibile ridurre i livelli di pressione sonora generati in fase di cantiere attraverso:

- una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione;
- interventi sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere.

Fase di esercizio

Per la tipologia di intervento previsto ed oggetto di analisi non si ritiene vi possano essere problematiche di impatto acustico.

- **Alterazione dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.**

Come già visto si può affermare che gli impatti sull'elemento aria sono da imputarsi alle alterazioni derivanti dalle particelle di terreno che possono venire sollevate durante le fasi di cantiere, attraverso gli scavi ed i movimenti terra, a causa delle emissioni dei veicoli. La variazione delle emissioni in atmosfera per le opere in oggetto sarà trascurabile.

Come affermato, nella fase di cantiere i potenziali impatti relativi al comparto rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra e per i montaggi; tuttavia visti i caratteri di temporaneità, ridotte dimensioni e non ripetibilità si ritiene che tale fenomeno presenti un valore di interferenza con l'ambiente circostante di trascurabile valore.

Fase di esercizio

In fase di esercizio non si prevedono alterazioni della qualità dell'acqua.

- **Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente**

Non si è attualmente a conoscenza di piani o progetti che possano agire congiuntamente a quello considerato.

FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE

- **Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi**

I limiti spaziali coincidono con l'area di intervento e sono individuabili nella figura 1.

- **Identificazione dei siti della rete natura 2000 interessati e descrizione**

I siti considerati per l'analisi sono i siti (di cui si riportano formulario standard in allegato):

- **SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e Rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore**
- **SIC ZPS IT3250006 Bosco di Lison**
- **ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore**

- **Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati**

Gli aspetti vulnerabili sono riportati nella scheda del sito allegata e consistono in:

-antropizzazione delle zone di riva/sponda;

-coltivazione ed inquinamento nelle aree adiacenti, alterazione del sottobosco, forte isolamento e frammentazione dell'habitat, inserito in un contesto fortemente antropizzato.

- **Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono**

Non si rilevano possibili effetti arrecabili alle varie specie dipendenti dall'esecuzione delle opere oggetto di analisi.

- **Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi**

Non si hanno effetti derivati dall'azione cumulativa con altri progetti proposti o in attuazione.

- **Previsione e valutazione della significativita' deli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie**

Non si prevedono effetti significativi su habitat, habitat di specie e specie.

FASE 4 - CONCLUSIONI

Alla conclusione della matrice di screening per la valutazione di incidenza ambientale, ravvisato che non vi sono incidenze, è prevista dall D.G.R. 3173/06 (utilizzando lo schema allegato in D.G.R.) la compilazione della seguente scheda riassuntiva:

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo del progetto e dati anagrafici dell'ente	<p>Piano Urbanistico Attuativo: Via G.Ambrosoli – Via Peleatti, Portogruaro. L.R. 9.3.2007, n.4 "Iniziative a favore dell'edilizia sostenibile" Approvato con D.G.C. n. 90 del 7/9/2010 e D.C.C. n.77 del 8/11/2010 . VARIANTE</p> <p>Immobiliare Svevo Sas di Del Col Gastone e C.</p>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	<p>IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e Rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore"</p> <p>IT3250006 "Bosco di Lison"</p> <p>IT3250012 "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore"</p>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto consiste nella riqualificazione urbanistica di un'area al fine di migliorare il parcheggio pubblico esistente, realizzare una zona a verde pubblico e un edificio a tre piani fuori terra con destinazione residenziale – direzionale.</p>
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti Natura 2000	<p>Il progetto non incide sui siti Natura 2000 e sugli habitat e specie del sito.</p>
Spiegazione del perchè gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>Gli effetti del progetto sui siti Natura 2000 e sugli habitat e specie di sito in quanto l'area di intervento è già destinata a parcheggio e a zona residenziale e pertanto priva di habitat naturali.</p>
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultanti della consultazione	

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening

Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
arch. Filippo Tonerò	Siti web e pubblicazioni istituzionali Regione Veneto	Si ritiene esaustiva la raccolta dei dati utilizzata	Siti web e pubblicazioni istituzionali Regione Veneto; Comune di Portogruaro.

Tabella di valutazione riassuntiva

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici cumulativi
Cod.	Nome				
A098	Falco columbarius	No	Nulla	Nulla	No
A082	Circus cyaneus	No	Nulla	Nulla	No
A255	Anthus campestris	No	Nulla	Nulla	No
A224	Camprimulgus europaeus	No	Nulla	Nulla	No
A338	Lanius collurio	No	Nulla	Nulla	No
1093	Bobina Variegata	No	Nulla	Nulla	No
1220	Emys Orbicularis	No	Nulla	Nulla	No
1215	Rana Latastei	No	Nulla	Nulla	No
1083	Lucanus Cervus	No	Nulla	Nulla	No
A393	Phalacrocorax pygmeus	No	Nulla	Nulla	No
A029	Ardea purpurea	No	Nulla	Nulla	No
A081	Circus aeruginosus	No	Nulla	Nulla	No
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	No
A021	Botaurus stellaris	No	Nulla	Nulla	No
A193	Sterna hirundo	No	Nulla	Nulla	No
A024	Ardeola ralloides	No	Nulla	Nulla	No
A060	Aythya nyroca	No	Nulla	Nulla	No
A022	Ixobrychus minutus	No	Nulla	Nulla	No
A027	Egretta alba	No	Nulla	Nulla	No
A229	Alcedo atthis	No	Nulla	Nulla	No

A028	Ardea Cinera	No	Nulla	Nulla	No
A391	Phalacrocorax carbo sinensis	No	Nulla	Nulla	No
1167	Triturus carnifex	No	Nulla	Nulla	No
1137	Barbus plebejus	No	Nulla	Nulla	No
1115	Chondrostoma genei	No	Nulla	Nulla	No
1149	Cobitis taenia	No	Nulla	Nulla	No
1114	Rutilus pigus	No	Nulla	Nulla	No
1107	Salmo marmoratus	No	Nulla	Nulla	No
1163	Cottus gobio	No	Nulla	Nulla	No
A026	Egretta garzetta	No	Nulla	Nulla	No
1097	Lethenteron zanandreaei	No	Nulla	Nulla	No
1140	Chondrostoma soetta	No	Nulla	Nulla	No

Nella tabella sono riportate le eventuali incidenze negative per ogni componente tutelata dai siti Natura 2000 più prossimi all'area interessata dal progetto.

Esito della procedura di screening

Nella tabella sono riportate le eventuali incidenze negative per ogni componente tutelata dai siti Natura 2000 più prossimi all'area interessata dal progetto.

Dichiarazione finale del professionista

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000

arch. Filippo Tonero

ALLEGATO 1

Formulario Standard Natura 2000 sito IT 3250044

ALLEGATO 2

Formulario Standard Natura 2000 sito IT 3250006

ALLEGATO 3

Formulario Standard Natura 2000 sito IT 3250012

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
I	IT3250044	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250012

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFIRMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 49 52

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 48 11

2.2. AREA (ha):

640,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

171

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

1

MAX

19

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	32	B	C	B	B
6430	27	B	C	B	B
91E0	12	B	C	B	B
6410	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea porpurea			P	B	B	B	B
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			R	C	C	C	C
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A060	Aythya nyroca			R	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A027	Egretta alba		P		C	B	C	B
A026	Egretta garzetta		P		C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	C	C	C
A338	Lanius collurio		P		C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		P		C	B	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	C	A	A
1220	Emys orbicularis	C			C	C	C	C
1215	Rana latastei	R			C	C	B	B
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreae	C			B	B	C	B
1137	Barbus plebejus	C			C	B	C	B
1115	Chondrostoma genei	C			C	B	C	B
1140	Chondrostoma soetta	C			C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	C			C	B	C	B
1114	Rutilus pigus	C			C	B	C	B
1107	Salmo marmoratus	R			C	B	C	B
1163	Cottus gobio	C			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
F	<i>Thymallus thymallus</i>	R	C
M	<i>Mustela putorius</i>	V	C
M	<i>Marte foina</i>	R	C
P	<i>Unio elongatus</i>	R	C
P	<i>Microcondylaea compressa</i>	R	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	23
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	17
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	20
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenzavegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculus fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sium erecto-submersi*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Spargano-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a *Salix alba*, *S.cinerea* e *S.triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*). Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risultata più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione delle zone di riva/sponda.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	45
IT11	15

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
086110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107110	10000	Gauss-Boaga Ovest	

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250006	199606	200309

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco di Lison

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 44 34

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 44 52

2.2. AREA (ha):

6,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

1

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

5

MAX

5

MEDIA

5

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	100	B	C	C	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A098	Falco columbarius			P	B	B	B	B
A082	Circus cyaneus			P	C	B	B	B
A224	Caprimulgus europaeus	P			B	B	B	B
A255	Anthus campestris			P	B	B	B	B
A338	Lanius collurio	V			B	A	A	A

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	V			C	C	A	B
1220	Emys orbicularis	P			D			
1215	Rana latastei	R			C	C	A	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

Riprod. Svern. Stazion.

1083 Lucanus cervus P C C A C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	<i>Mustela putorius</i>	P	C
P	<i>Leucosium aestivum</i>	R	D
P	<i>Ophioglossum vulgatum</i>	V	D
P	<i>Platanthera bifolia</i>	R	C
P	<i>Ranunculus auricomus</i>	C	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Foreste di caducifoglie	100
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Relitto delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale. Frammento di bosco planiziale misto a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor* e *Fraxinus oxycarpa* (Carpino-Quercetum *roboris*, *Carpinion illyricum*).
E' abbastanza abbondante anche il contingente di specie del *Salicion albae*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate. Presenza di specie tipiche dei boschi planiziali altrove quasi scomparse. Relitto di quercu-carpineto planiziario. Presenza di elementi faunistici forestali relitti. Area importante per svernamento e migrazione dell'avifauna. Nidificazione di specie rare in pianura (colombaccio, picchio verde, ecc.). Stazione relitta planiziariadi Bombina variegata.

4.3. VULNERABILITÀ

Coltivazione ed inquinamento nelle aree adiacenti, alterazione del sottobosco. Forte isolamento e frammentazione dell'habitat, inserito in un contesto fortemente antropizzato.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

ZANETTI M., 1985. Boschi e alberi della pianura veneta orientale nella Storia naturale, nel paesaggio, nel costume contadino. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C		+ 0 -
790	A B C		+ 0 -
810	A B C		+ 0 -
890	A B C		+ 0 -
973	A B C		+ 0 -
700	A B C	100	+ 0 -
165	A B C	100	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -
700	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
107050	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
H	IT3250012	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250044

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200308

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 51 0

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 48 27

2.2. AREA (ha):

461,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

41

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

6

MAX

17

MEDIA

11

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	25	B	C	B	B
3260	20	B	C	B	B
91E0	15	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A393	Phalacrocorax pygmeus	P			C	B	A	C
A029	Ardea purpurea			P	B	B	B	B
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax	25p		P	C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			R	C	C	C	C
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A060	Aythya nyroca			R	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A027	Egretta alba		P		C	B	C	B
A026	Egretta garzetta	28-30p	P		C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	C	C	C
A338	Lanius collurio	P			C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	Ardea cinerea	30-40p			C	B	C	B
A391	Phalacrocorax carbo sinensis	2-5p	P		C	B	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	C	A	A
1220	Emys orbicularis	C			D			
1215	Rana latastei	R			C	C	B	B

1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B
------	-------------------	---	--	--	---	---	---	---

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1137	Barbus plebejus	P			D			
1115	Chondrostoma genei	P			D			
1140	Chondrostoma soetta	P			D			
1149	Cobitis taenia	P			D			
1114	Rutilus pigus	P			D			
1107	Salmo marmoratus	P			D			
1163	Cottus gobio	C			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	20
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	25
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	15
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenzavegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculion fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofilo, boschi igrofilo ripariali a *Salix alba*, *S.cinerea* e *S.triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*). Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risultata più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione delle zone di riva/sponda.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

- ZANETTI M., 1985. Boschi e alberi della pianura veneta orientale nella Storia naturale, nel paesaggio, nel costume contadino. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
- ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
- BIANCO P. G., 1986, Lethenteron zanandreaei (Vladikov, 1955). In The freshwater fishes of Europe, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 237-246.
- BIANCO P. G., 1990. Vanishing freshwater fishes in Italy. Jour. Fish. Biol., 37 (suppl. A): 235-237.
- BIANCO P.G., 1995. Mediterranean endemic freshwater fishes in Italy. In "Endemic freshwater fishes of the Northern Mediterranean Region, Biolog. Conserv., 72 (2): 159- 170.
- BULGARINI F., CALVARIO E., PETRETTI F., SARROCCO S., 1998. Libro rosso degli Animali d'Italia - Vertebrati. Ed. WWF. Italia, Roma, pp. 1-210.
- DEL MASTRO G., 1982. I pesci del bacino del Po. Ed CLESAV, Milano, pp. 1-190.
- GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991. I pesci delle acque

interne italiane. Ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Roma, pp. 1-617.

GRAVA H., 2003. Verifica Ittica e Biologica del Fiume Meolo. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

HARDISTY M.W., 1986. *Petromyzon marinus* Linnaeus, 1758. In *The freshwater fishes of Europe*, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 94-116.

LORO R., 2000. Carta Ittica. Rapporto campionamenti ittici zona salmonicola: schede di rilevamento faunistico. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

LORO R., ZANETTI M., GRAVA VANIN H., 1994. Evoluzione della distribuzione ittica in Provincia di Treviso. Atti 5° Conv. Naz. AIIAD, Provincia di Vicenza, unico: 413-419.

LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1995. Carta Ittica. 1990-1994 II° stralcio: relazioni ittiche. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

MARCONATO E., BRESOLIN R., BURATTO T., MAIO G., SALVIATI S., D'ISEP E., 2000. Fauna Ittica dei Corsi d'Acqua del Parco Regionale del Sile.

MARCONATO E., MAIO G., SALVIATI S., 2000. La fauna ittica della provincia di Venezia. Attuale situazione dei popolamenti ittici e indicazioni gestionali. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1- 174.

MARCONATO A., SALVIATI S., MAIO G., MARCONATO E., 1986, La distribuzione dell'ittiofauna nella Provincia di Vicenza. Ed. Provincia di Vicenza, pp. 1-149.

MARCONATO E., BUSATTO T., MAIO G., SALVIATI S., 2004. Il monitoraggio della fauna ittica della provincia di Venezia. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1-103.

D'ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003. Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat. Ed. Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma, pp. 1-432.

PAVAN M., 1992. Contributo per un "Libro rosso" della Fauna e della Flora minacciate in Italia. Ed. Istituto di Entomologia - Università di Pavia, Tip. Meroni, Albese (Como), pp. 1-719.

TURIN P., SALVIATI S., CONFORTINI I., 2004. Carta Ittica Volume II -Bacino dell'Adige. Ed. Provincia di Verona, in corso di stampa.

TURIN P., MAIO G., ZANETTI M, BILO' M.F, ROSSI V., SALVIATI S., 1999. Carta ittica delle acque interne. Ed. Provincia di Rovigo, pp. 1-326.

TURIN P., ZANETTI M., LORO R. & BILO' M.F, 1995. Carta ittica della Provincia di Padova. Ed. Provincia di Padova, pp. 1-399.

UFFICIO CACCIA E PESCA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, 1984. Pesci e pesca in Alto Adige. Ed. Athesia, Bolzano, pp. 1-67.

VITTORI A., s. d. La Carta ittica, documento fondamentale della Provincia Autonoma di Trento per una razionale politica di gestione delle acque. Ed. Temi, Trento, pp. 1-117.

VLADYCOV V., 1955. *Lampetra zanandreaei*. a new species of lamprey from northern Italy. *Copeia*, 3: 215-223.

ZANANDREA G., 1962. Le Lamprede della Pianura Padana e del rimanente versante adriatico d'Italia. *Bollettino Pesca, Piscicoltura e Idrobiologia*, 17: 153-175.

ZERUNIAN S., 2002. Condannati all'estinzione? Biodiversità. *Biologia*, minacce e

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	50
IT11	10
IT00	40

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
110	A B C		+ 0 -
151	A B C		+ 0 -
402	A B C		+ 0 -
502	A B C		+ 0 -
507	A B C		+ 0 -
701	A B C		+ 0 -
100	A B C	5	+ 0 -
120	A B C	5	+ 0 -
500	A B C	10	+ 0 -
700	A B C	100	+ 0 -
850	A B C	40	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
086140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107030	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA